

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario



Dipartimento
della Giustizia Tributaria

DIREZIONE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA

Ufficio IV - Analisi statistiche

del contenzioso tributario

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario

OTTOBRE – DICEMBRE

2023

[n. 48 - MARZO 2023]

Sommario

Sintesi del rapporto	2
Nota tecnica	4
Analisi del contenzioso presso le Corti di giustizia tributaria di 1° grado	5
<i>Ricorsi Pervenuti</i>	7
<i>Ricorsi Definiti</i>	10
<i>Istanze di sospensione atto impugnato</i>	12
<i>Spese di giustizia</i>	13
Analisi del contenzioso presso le Corti di Giustizia Tributaria di 2° grado	14
<i>Appelli pervenuti</i>	16
<i>Appelli definiti</i>	18
<i>Istanze di sospensione della sentenza di 1° grado</i>	20
<i>Spese di giustizia</i>	20
Servizi Telematici	21
<i>Processo tributario telematico (PTT)</i>	21
<i>Udienza a distanza (UaD)</i>	21
<i>Provvedimenti giurisdizionali digitali (PGD)</i>	22
<i>Documentazione digitale associata alle liti pendenti</i>	23
<i>Modalità di pagamento del contributo unificato tributario (CUT)</i>	24
Definizioni	25

APPENDICI STATISTICHE

Sintesi del rapporto

Nel periodo ottobre-dicembre 2023, i ricorsi pervenuti complessivamente presso le Corti di giustizia tributaria (CGT) sono stati 41.699, dei quali 32.471 in primo grado e 9.228 in appello, in diminuzione rispetto a quanto registrato nell'analogo periodo del 2022 (-26,13%, pari a -14.750 controversie). In particolare, si registra una diminuzione delle nuove controversie sia nel primo (-28,57%) che nel secondo grado di giudizio (-16,04%).

Il valore complessivo dei nuovi ricorsi, pari a 5,3 miliardi di euro, diminuisce su base annua del 33,55% in primo grado, e del 6,03% in appello.

Nello stesso periodo sono state definite complessivamente 59.697 controversie, delle quali 43.713 in primo grado e 15.984 in appello, con una diminuzione tendenziale delle decisioni depositate pari al 2,90% (-1.782 controversie) rispetto al corrispondente trimestre del 2022. Nello specifico, si registra una diminuzione delle decisioni nel primo grado (-5,52%) ma un aumento nel grado di appello (+5,07%).

Presso le CGT di primo grado, nel quarto trimestre 2023 la percentuale di giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore è stata pari al 47,16% dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo di 2.113,79 milioni di euro (corrispondente al 47,02% del valore dei ricorsi definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente si è attestata al 27,45%, per un valore complessivo pari a 904,14 mln di euro (che corrispondono al 20,11% del valore dei ricorsi definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è dell'8,38%, per un valore complessivo di 374,62 mln di euro.

Nelle CGT di secondo grado, le cause concluse con giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore sono il 42,64% dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 1.332,71 mln di euro (rappresentano il 46,88% del valore degli appelli definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente è il 23,87%, per un valore complessivo pari a 501,99 mln di euro (corrispondente al 17,66% del valore degli appelli definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è del 7,85%, per un valore complessivo di 221,82 mln di euro.

Il 56,08% delle controversie definite in entrambi i gradi di giudizio registrano una compensazione delle spese di giudizio; il 27,89% delle stesse sono state poste a carico del contribuente, mentre il restante 16,03% è a carico dell'ufficio.

Le istanze di sospensione accolte nel primo grado di giudizio rappresentano il 30,73% delle istanze complessivamente decise e il loro valore, pari a 625,47 mln di euro, rappresenta il 53,08% del valore complessivo; le istanze di sospensione accolte nel secondo grado rappresentano il 20,20% delle istanze complessivamente decise e il relativo valore è pari a 70,78 mln di euro, che rappresenta il 31,74% del valore complessivo.

Le pendenze, al 31 dicembre 2023 si attestano a 253.612 unità, in riduzione rispetto al 30 settembre 2023 (-17.998); anche, su base tendenziale, rispetto al 31 dicembre 2022, le stesse registrano una riduzione del 6,22% (-16.830).

Il 17,8% delle controversie trattate in udienza è stato discusso da remoto, in aumento rispetto al dato congiunturale del terzo trimestre 2023 (16,3%). Il confronto tendenziale con le rilevazioni nello stesso trimestre dell'anno precedente (18,0%) mostra una leggera riduzione delle udienze a distanza.

Il 93,7% delle sentenze e degli altri provvedimenti definitivi depositati nel periodo è stato redatto digitalmente, e il tempo medio di deposito risulta pari a 41,3 giorni, nettamente inferiore rispetto al tempo medio dei provvedimenti depositati in formato cartaceo, pari a 87,1 giorni.

Nota tecnica

Nel quarto trimestre del 2023 il numero dei nuovi ricorsi complessivamente pervenuti alle Corti di giustizia tributaria è stato pari a 41.699 controversie; nello stesso periodo sono stati complessivamente definiti 59.697 contenziosi.

CGT di 1° e di 2° gr.: Confronto dei flussi registrati nello stesso trimestre degli anni 2021, 2022 e 2023

	ottobre-dicembre 2021	ottobre-dicembre 2022	ottobre-dicembre 2023
Pervenuti	33.053	56.449	41.699
Definiti	47.647	61.479	59.697

Il confronto tendenziale del trimestre in esame riguardante il nuovo contenzioso pervenuto nei due gradi di giudizio, registra un calo rispetto al quarto trimestre del 2022 (-26,13%, pari a -14.750 nuove liti), e un incremento rispetto allo stesso periodo del 2021 (+8.646 controversie pervenute, pari a +26,16%).

Il numero delle controversie definite nel quarto trimestre 2023 risulta in diminuzione del 2,90% rispetto all'analogo periodo del 2022 (pari a -1.782 definizioni), ma nettamente superiore rispetto al dato del 2021 (+12.050 pari a +25,29% definizioni).

L'ammontare complessivo delle pendenze al 31 dicembre 2023 si attesta a 253.612 controversie, in calo rispetto al dato tendenziale del 31 dicembre 2022 (-6,22%, pari a -16.830 giacenze), e anche rispetto alla fine del precedente trimestre (-6,63%, pari a -17.998 giacenze).

CGT di 1° e di 2° grado: Andamento della giacenza complessiva in entrambi i gradi di giudizio

	31 dicembre 2022	31 marzo 2023	30 giugno 2023	30 settembre 2023	31 dicembre 2023
giacenza al	270.442	275.957	275.777	271.610	253.612

Nel prosieguo del documento sono riportate le analisi di dettaglio per ciascuno dei due gradi di giudizio.

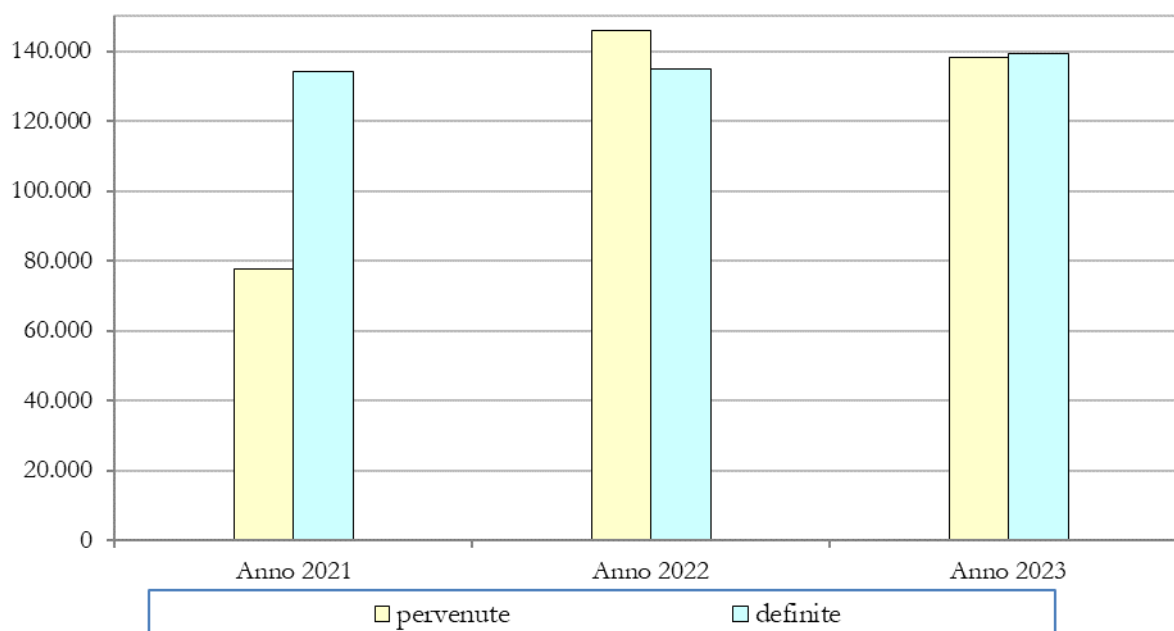
Analisi del contenzioso presso le Corti di giustizia tributaria di 1° grado

Nel quarto trimestre del 2023, il numero dei ricorsi pervenuti nelle Corti di giustizia tributaria di primo grado, pari a 32.471, risulta inferiore all'ammontare dei ricorsi definiti, che si attestano a 43.713.

Appendici statistiche -
Evoluzione del
contenzioso tributario

Nella tabella successiva si confrontano i volumi annuali dei ricorsi pervenuti e definiti durante il triennio 2021-2023.

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Ricorsi pervenuti	77.556	145.984	138.372
Ricorsi definiti	134.347	135.066	139.203

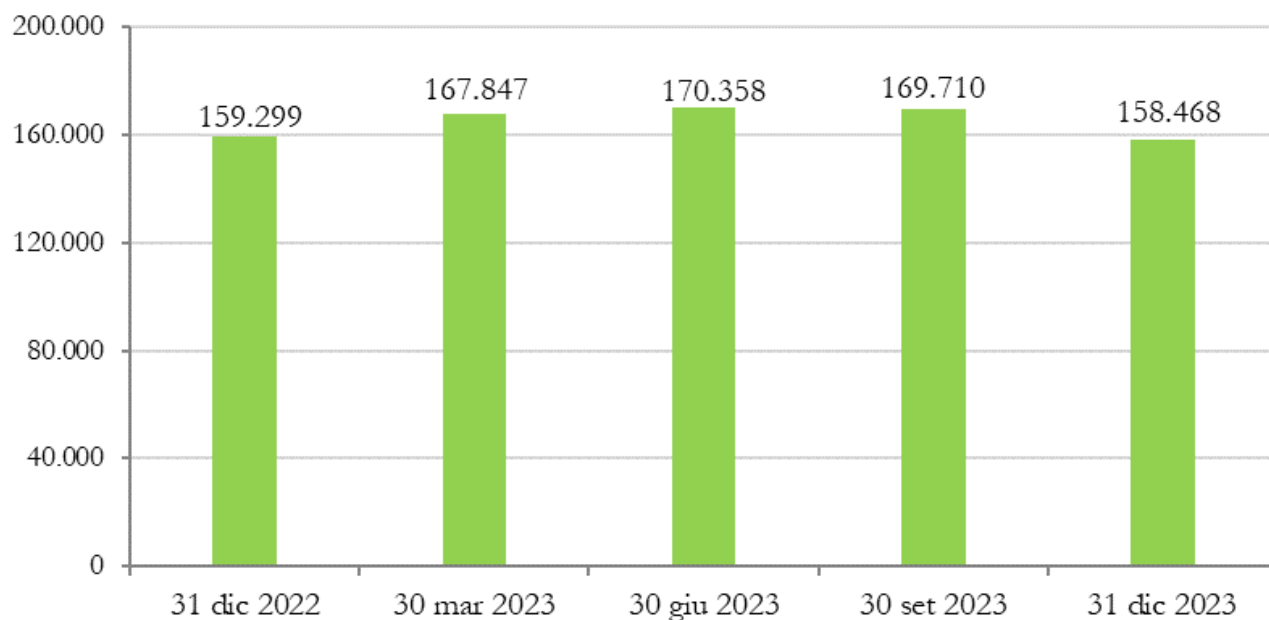


Nel 2023, i nuovi ricorsi registrano un lieve calo rispetto ai volumi rilevati lo scorso anno - 5,21% (-7.612) ma un deciso incremento rispetto al 2021 (+60.816 ricorsi pari a +78,42%), annualità comunque interessata dalle limitazioni alle attività di accertamento e riscossione imposte dalla normativa emergenziale Covid-19.

Nelle Corti di giustizia presenti nelle regioni Sicilia, Campania e Calabria si concentra il 57,54% dei nuovi ricorsi presentati in primo grado nel corso dell'anno.

Il confronto delle definizioni relative agli anni 2021, 2022 e 2023 presenta un aumento del 3,06% delle decisioni nel 2023 rispetto al 2022 (+4.137 ricorsi decisi), e del 3,61% rispetto al 2021 (+4.856 ricorsi decisi).

Il numero delle controversie pendenti nelle CGT di I grado, registra un calo per il secondo trimestre consecutivo.



Oltre il 50% delle pendenze al 31/12/2023 in primo grado è giacente nelle otto CGT riportate nella successiva tabella, presso le quali l'arretrato è in calo complessivamente del 6,03%; nelle restanti sedi la pendenza ha registrato un incremento complessivamente del 5,71%.

CGT di 1° grado	Pendenti al 31/12/2022	Pendenti al 31/12/2023	differenza	%
CGT 1° gr. ROMA	17.671	16.471	-1.200	-6,79%
CGT 1° gr. CATANIA	15.691	14.503	-1.188	-7,57%
CGT 1° gr. NAPOLI	13.412	9.989	-3.423	-25,52%
CGT 1° gr. COSENZA	13.290	13.327	37	0,28%
CGT 1° gr. REGGIO CALABRIA	7.750	7.193	-557	-7,19%
CGT 1° gr. PALERMO	6.128	5.131	-997	-16,27%
CGT 1° gr. FOGGIA	5.591	8.316	2.725	48,74%
CGT 1° gr. MILANO	5.056	4.559	-497	-9,83%
subtotale	84.589	79.489	-5.100	-6,03%
Restanti CGT 1° gr.	74.710	78.979	4.269	5,71%
TOTALE CGT 1° gr.	159.299	158.468	-831	-0,52%

Ricorsi Pervenuti

Il numero dei ricorsi presentati nel trimestre in esame risulta pari a 32.471, registrando una diminuzione del 28,57% (-12.987 ricorsi) rispetto all'analogo trimestre del 2022 e un marcato aumento del 53,35% (+11.296 ricorsi) rispetto al dato riscontrato nel quarto trimestre del 2021.

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziale con gli
anni precedenti

Il 42,00% dei nuovi ricorsi riguarda atti impositivi emessi dall'AE-Riscossione, seguono con il 32,93% i ricorsi che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate, e gli Enti Territoriali con il 26,16%.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti in
funzione della
tipologia di ente
impositore

Il confronto con il quarto trimestre del 2022 mostra un forte decremento del nuovo contenzioso verso l'AE-Riscossione (-39,39%), gli Enti Territoriali (-26,02%), e verso l'Agenzia delle Entrate (-24,66%), meno marcata verso gli Altri Enti (-16,92%) e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (-9,12%).

Coerentemente con la contrazione del numero dei contenziosi, passati da 45.458 a 32.471, anche il valore complessivo delle cause avviate nel quarto trimestre del 2023 si riduce, passando da 4.293,53 milioni (ottobre-dicembre 2022) a 2.852,98 milioni.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
valore della
controversia

Il valore medio dei ricorsi pervenuti è pari a 87.862,50 euro, circa il 7% in meno del valore registrato nel quarto trimestre 2022 (94.450,41 euro).

In particolare:

- il 48,44% dei ricorsi pervenuti (15.729 ricorsi) è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro, cui corrisponde un valore complessivo pari a 13,77 milioni di euro. Rispetto al medesimo trimestre dell'anno precedente, i ricorsi riferibili a questo scaglione diminuiscono in termini assoluti, in valore economico e nell'incidenza percentuale (anno 2022: 22.887 ricorsi, con incidenza sul totale pari al 50,35% e valore complessivo di 19,49 mln di euro);
- il 55,16% dei ricorsi pervenuti (17.910 ricorsi) è di valore inferiore/uguale a 5.000 euro, cui corrisponde un valore complessivo pari a 22,29 milioni di euro. Rispetto al medesimo trimestre dell'anno precedente, i ricorsi riferibili a questo scaglione diminuiscono in termini assoluti, in valore economico e nell'incidenza percentuale (anno 2022: 25.619 ricorsi, con incidenza sul totale pari al 56,36% e valore complessivo di 30,21 mln di euro).¹

¹ Ai sensi dell'art. 4-bis del D.Lgs. n. 546/1992, introdotto dall'art. 4 della legge n. 130/2022, successivamente modificato dall'art. 40 del decreto-legge n. 13/2023, convertito dalla legge n. 41/2023, per i ricorsi notificati dal 1° luglio 2023, le Corti di primo grado decidono in composizione monocratica le controversie di valore fino a 5.000.

- l'81,28% dei ricorsi pervenuti (26.394 ricorsi) è di valore inferiore/uguale a 50.000 euro, cui corrisponde un valore complessivo pari a 179,10 mln. Rispetto al quarto trimestre 2022, il numero delle controversie relative allo scaglione diminuisce così come il loro valore economico; mentre resta quasi invariata l'incidenza percentuale (anno 2022: 37.472 ricorsi con incidenza sul totale pari all'82,43% e il valore complessivo 253,86 mln di euro);
- il 17,19% delle nuove controversie (5.582 ricorsi) è di valore superiore a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 2.673,86 mln. Il raffronto con il dato tendenziale mostra che i ricorsi riferibili a questo scaglione diminuiscono in termini assoluti e nel valore complessivo ma aumentano come incidenza percentuale (anno 2022: 7.321 ricorsi con una incidenza sul totale pari al 16,10% e valore complessivo di 4.039,67 mln di euro);
- l'1,36% del totale dei ricorsi pervenuti (441 ricorsi) rientra nella fascia economica superiore ad un milione di euro e rappresenta il 58,34% del valore complessivo dei ricorsi presentati nel trimestre in esame, che ammonta a 1.664,38 mln di euro. Rispetto al medesimo trimestre 2022, il volume di tali ricorsi diminuisce, così come il loro valore complessivo mentre aumenta l'incidenza percentuale (anno 2022: 488 ricorsi per una incidenza sul totale pari all'1,07%, con un valore di 2.807,84 mln di euro).
- l'1,52% è di valore indeterminabile (495 ricorsi). Rispetto allo stesso trimestre del 2022 il numero di tali ricorsi diminuisce in termini assoluti ma resta pressoché lo stesso in termini percentuali (anno 2022: 665 ricorsi con una incidenza sul totale pari all'1,46%).

Reclamo/Mediazione di cui all'articolo 17-bis del d. lgs. 31 dicembre 1992, n. 546

Nel trimestre in esame, il nuovo contenzioso di valore inferiore a 50.000 euro, soggetto all'istituto del reclamo/mediazione di cui al citato articolo 17-bis, è inferiore a quello registrato nel quarto trimestre del 2022 (-29,56%, pari a -11.078 ricorsi), ma superiore a quello del 2021 (+59,70%, pari a +9.867 ricorsi).

	IV trim 2021	IV trim 2022	IV trim 2023
Ricorsi di valore fino a 50.000 euro	16.527	37.472	26.394

La distribuzione delle nuove liti per Ente impositore evidenzia, rispetto all'analogo trimestre 2022, un calo del contenzioso verso tutti gli enti: AE-Riscossione (-40,22%, pari a -6.587 ricorsi), Agenzia delle Entrate (-23,57%, pari a -2.017 ricorsi), Enti Territoriali (-22,79%, pari a -1.855), Agenzia Dogane e Monopoli (-16,31%, pari a -53 ricorsi), Altri Enti (-13,89%, pari a -566 ricorsi).

Confronto trimestrale del contenzioso per valori fino a 50.000 euro distinto per Enti

	IV trim 2021	IV trim 2022	IV trim 2023
Agenzia Entrate	6.382	8.556	6.539
AE-Riscossione	1.543	16.377	9.790
Enti Territoriali	6.408	8.139	6.284
Altri Enti	1.968	4.075	3.509
Ag. Dogane e Monopoli	226	325	272
Totale	16.527	37.472	26.394

Il tributo maggiormente presente nei nuovi ricorsi depositati nel quarto trimestre 2023 è l'IRPEF, con 12.127 atti impugnati, pari al 21,79% del totale degli atti (4° trimestre 2022: 21,16%), seguito dall'IVA, con 7.331 atti, pari al 13,17% (4° trimestre 2022: 14,20%) e dall'IMU, con 6.185 atti, pari al 11,11% (4° trimestre 2022: 9,02%).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
materia del contendere
e per imposta

Tra le altre imposte locali si segnala la TARSU/TIA, con 5.642 atti impugnati pari al 10,14% del totale degli atti (4° trimestre 2022: 9,39%), e IRAP, con 4.142 atti impugnati, pari al 7,44% del totale degli atti (4° trimestre 2022: 9,39%).

Con riferimento alla natura del Contribuente, il 71,00% dei ricorsi sono presentati da persone fisiche, seguiti dal 20,71% dei ricorsi presentati da società di capitali.

Appendici statistiche –
Ricorsi pervenuti per
natura del contribuente

Il 33,79% del totale del contenzioso si instaura tra le Persone Fisiche e l'AE-Riscossione, il 19,82% tra Persone Fisiche e gli Enti Territoriali. Le nuove liti tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate costituiscono il 10,90% del contenzioso totale.

Analizzando il contenzioso in base al settore economico dell'attività svolta dai contribuenti diversi dalle persone fisiche, il 43,84% dei ricorsi presentati è classificabile tra i Servizi Privati, il 25,24% nell'Industria e il 17,80% nel Commercio.

Ricorsi Definiti

I ricorsi definiti nel trimestre in esame, pari a 43.713 unità, risultano in diminuzione rispetto a quanto registrato nello stesso periodo del 2022 (-5,52%, pari a -2.554 decisioni) ma in netto aumento rispetto al dato registrato nel quarto trimestre del 2021 (+31,23%, pari a +10.402 decisioni).

Appendici statistiche -
Definiti: confronto
tendenziale con gli
anni precedenti

Relativamente al valore economico dei ricorsi decisi, si osserva che:

Appendici statistiche -
Ricorsi definiti per
valore economico e per
esiti

- il valore complessivo dei ricorsi definiti ammonta a 4.495,58 milioni di euro; il valore medio è pari a 102.843,13 euro;
- il 50,37% dei ricorsi definiti nel periodo in esame, pari a 22.018 ricorsi, si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- l'83,11% delle decisioni, pari a 36.328 ricorsi, si colloca al di sotto dei 50.000 euro;
- il 15,19%, pari a 6.638 ricorsi, ha un valore economico superiore ai 50.000 euro;
- i ricorsi che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro costituiscono l'1,33% delle definizioni (581 ricorsi) e rappresentano il 69,13% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel trimestre (3.107,81 mln);
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 32,05% e incidono per il 55,13% sul valore economico complessivo dei ricorsi decisi. Quelle che riguardano, invece, l'AE-Riscossione rappresentano il 30,34% delle controversie definite, mentre in termini di valore la percentuale si attesta al 37,35%.

Circa gli esiti dei ricorsi decisi, si registra che:

- le controversie concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 47,16% del totale e il loro valore economico è pari a 2.113,79 mln di euro, corrispondente al 47,02% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo;
- le controversie concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 27,45% del totale e il loro valore economico è pari a 904,14 mln di euro, corrispondente al 20,11% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo;
- le controversie concluse con un giudizio intermedio sono l'8,38% del totale e il loro valore economico è pari a 374,62 mln di euro, corrispondente all'8,33% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo;
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano il 17,02% del totale e il loro valore economico è pari a 1.103,04 mln di euro, corrispondente al 24,54% del valore totale.

Gli Enti impositori che registrano la percentuale più alta di esiti completamente favorevoli risultano essere:

- l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 51,46%, il cui valore economico (pari a 53,85 mln) costituisce il 59,94% del valore complessivo delle controversie definite in cui è parte lo stesso Ente;
- l'AE-Riscossione con il 49,59%, il cui valore economico (pari a 878,92 mln) costituisce il 52,35% del valore complessivo delle controversie definite in cui è parte lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esiti favorevoli al Contribuente si registra nelle cause contro:

- gli Altri Enti con il 36,00%, il cui valore economico (pari a 11,50 mln) costituisce il 20,05% del valore complessivo delle controversie definite in cui sono parte i medesimi Enti;
- gli Enti Territoriali con il 30,67%, il cui valore economico (pari a 64,04 mln) rappresenta il 33,55% del valore complessivo delle controversie definite in cui sono parte i medesimi Enti.

Istanze di sospensione atto impugnato

Circa il 38% dei ricorsi pervenuti nel trimestre presenta una istanza di sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. n. 546/1992.

Appendici statistiche -
Istanze di sospensione

	IV trim 2021	IV trim 2022	IV trim 2023
ricorsi pervenuti	21.175	45.458	32.471
ricorsi pervenuti con istanza	8.333	20.719	12.358
% ricorsi con istanza di sospensione	39,35%	45,58%	38,06%

Le istanze di sospensione decise presso le CGT di primo grado sono state 8.047, superiori rispetto al quarto trimestre dell'anno 2022 (+365 pari a +4,75%).

Il valore complessivo delle controversie cui si riferiscono le istanze decise nel periodo in esame, pari a 1.178,29 mln di euro, rileva un aumento del 29,50% rispetto ai 909,88 mln di euro registrati nell'analogo trimestre dell'anno precedente.

Riguardo gli esiti, le istanze accolte, sono pari al 30,73% del totale delle istanze definite. Il loro valore economico, pari a 625,47 mln di euro, rappresenta il 53,08% del valore complessivamente deciso (quarto trimestre del 2022: 33,83% di istanze accolte, per un valore economico di 465,29 mln di euro, pari al 51,14% del valore complessivamente deciso).

Gli esiti sulle sospensioni aggregati per regione e per area geografica evidenziano che:

- il Nord-Ovest è l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di accoglimento rispetto al totale delle istanze decise con il 42,27%, mentre il Sud si riscontra la percentuale più bassa (26,74%);
- sempre il Nord-Ovest è l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di valore accolto rispetto al valore complessivo delle istanze decise nella medesima area con il 67,46%, mentre nel Nord-Est si riscontra la percentuale più bassa, con il 37,35%.

Il 6,61% delle decisioni sulle sospensioni è stato adottato entro il termine di 30 giorni dalla presentazione delle istanze; il 42,61% entro il termine di 90 giorni dalla presentazione delle istanze.²

Le regioni con le più alte percentuali di istanze definite entro 30 giorni sono il Friuli-Venezia Giulia (44,83%), la Lombardia (16,42%) e il Piemonte (13,61%).

Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro 30 giorni sono: Valle d'Aosta, l'Umbria (0%) e la Basilicata (1,45%).

Infine, il 59,28% delle decisioni di merito, alle quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa. Nel quarto trimestre del 2022 tale percentuale era al 62,52%.

Spese di giustizia

Nel quarto trimestre del 2023, l'istituto della compensazione delle spese di giustizia è applicato nel 52,45% dei ricorsi definiti nel primo grado di giudizio; le decisioni con spese di giudizio a carico del Contribuente sono pari al 29,46% e quelle a carico dell'Ufficio sono il 18,10%.

Appendici statistiche –
Spese di giustizia

Tra i ricorsi definiti con esito completamente favorevole agli Uffici, nel 59,21% dei casi le spese di giustizia sono risultate a carico del Contribuente, e nel 40,18% compensate.

Tra i ricorsi decisi con esito completamente favorevole al Contribuente, nel 58,63% degli esiti le spese di giustizia sono risultate a carico degli Uffici, e nel 40,50% compensate.

² La legge 31 agosto 2022, n. 130 (in vigore dal 16/09/2022) ha abrogato il comma 5-bis dell'articolo 47 del D.Lgs. 546/1992, che prevedeva che l'istanza di sospensione fosse decisa "entro centottanta giorni dalla data di presentazione della stessa", ed ha novellato il comma 2 dello stesso articolo prevedendo che "il Presidente fissa con decreto la trattazione della istanza di sospensione per la prima camera di consiglio utile e comunque non oltre il trentesimo giorno dalla presentazione della medesima istanza".

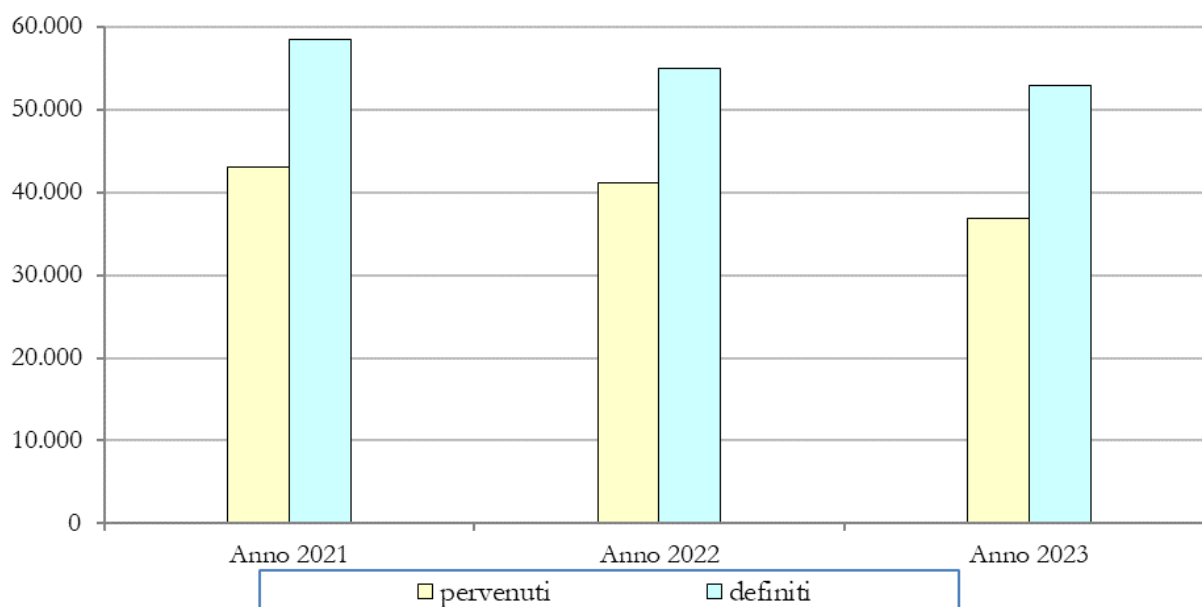
Analisi del contenzioso presso le Corti di Giustizia Tributaria di 2° grado

Nel quarto trimestre del 2023 il numero degli appelli pervenuti nelle Corti di Giustizia di secondo grado, pari a 9.228 unità, risulta inferiore al numero degli appelli definiti, pari a 15.984 unità.

Appendici statistiche –
Evoluzione del
contenzioso tributario

Nella tabella successiva si confrontano i volumi annuali dei ricorsi pervenuti e definiti durante il triennio 2021-2023.

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Appelli pervenuti	43.003	41.058	36.916
Appelli definiti	58.509	54.991	52.915

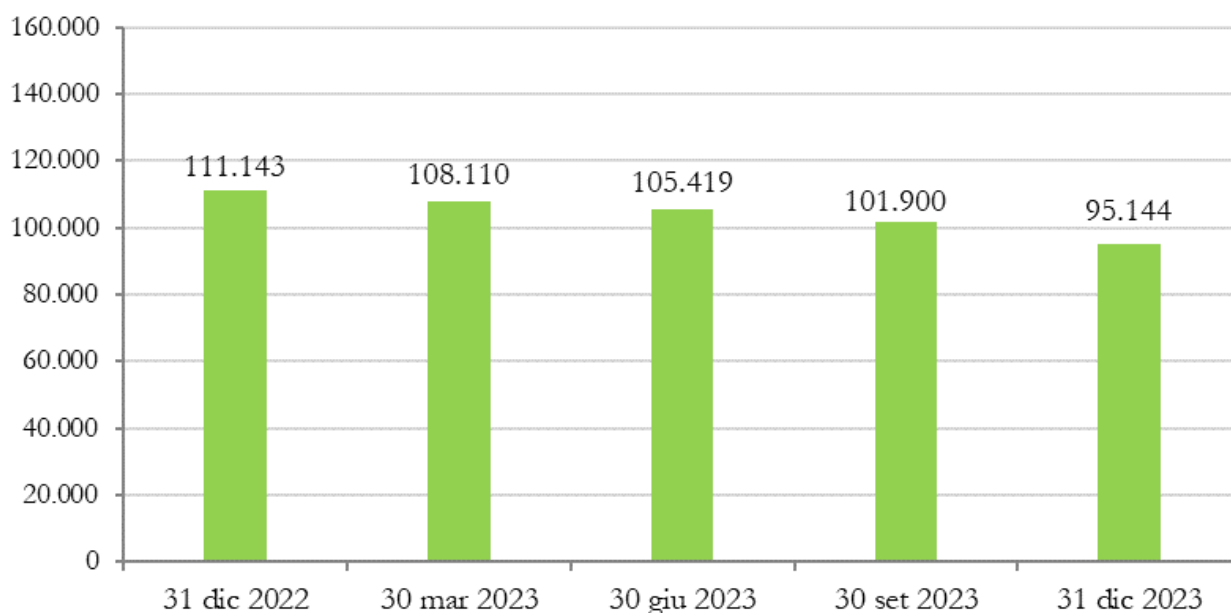


Il flusso in entrata nel corso del periodo in esame è in diminuzione rispetto al dato tendenziale degli ultimi due anni: -10,09% (pari a -4.142 appelli) rispetto al 2022 e -14,15% (pari a -6.087 appelli) rispetto al 2021.

Nelle CGT di secondo grado della Campania, del Lazio e della Sicilia si concentra il 52,61% dei nuovi appelli presentati nel periodo gennaio-dicembre 2023.

Anche le definizioni presentano un andamento in diminuzione, scendendo del 3,78% rispetto al 2022 (pari a -2.076 appelli), e del 9,56% rispetto al volume riscontrato nel 2021 (pari a -5.594 appelli).

Prosegue la diminuzione della pendenza presso le Corti di Giustizia di secondo grado, che al 31 dicembre 2023 è pari a 95.144 appelli, in calo del 14,39% rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2022 (-15.999 appelli) e del 6,63% rispetto al dato registrato all'inizio del trimestre (-6.756 appelli).



Analizzando i dati delle pendenze, si rileva che circa il 57% della giacenza al 31/12/2023 riguarda le tre CGT di secondo grado riportate in tabella.

CGT di 2° grado	Pendenti al 31/12/2022	Pendenti al 31/12/2023	differenza	%
CGT 2° gr. Sicilia	31.096	24.589	-6.507	-20,93%
CGT 2° gr. Puglia	17.264	15.735	-1.529	-8,86%
CGT 2° gr. Lazio	15.235	13.577	-1.658	-10,88%
subtotale	63.595	53.901	-9.694	-15,24%
Restanti CGT 2° gr.	47.548	41.243	-6.305	-13,26%
TOTALE CGT 2° gr.	111.143	95.144	-15.999	-14,39%

Nelle tre CGT di secondo grado in esame l'arretrato è diminuito complessivamente del 15,24%; nelle restanti sedi la pendenza si è ridotta complessivamente del 13,26%.

Appelli pervenuti

Il numero degli appelli presentati nel trimestre in esame (9.228) diminuisce del 16,04% (-1.763 appelli) rispetto all'analogo trimestre del 2022, e del 22,31% rispetto ai volumi registrati nel quarto trimestre del 2021 (-2.650 appelli).

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziale con gli anni
precedenti

In particolare, nel periodo in esame, il numero degli appelli presentati dai Contribuenti è pari a 5.154 (55,85%), mentre quelli presentati dagli Enti impositori sono pari a 4.074 (44,15%).

Il 45,43% del totale degli appelli pervenuti nel trimestre in esame vedono coinvolta l'Agenzia delle Entrate; seguono gli Enti Territoriali e l'AE-Riscossione, che registrano percentuali rispettivamente del 25,36% e del 23,01%.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti in
funzione della tipologia
di ente impositore

Il valore complessivo delle nuove controversie ammonta a 2.412,88 mln di euro, con un decremento del dato tendenziale riferito al quarto trimestre del 2022 (2.567,70 mln di euro) del 6,03%.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
valor della controversia

Il valore medio degli appelli, che si attesta a 261.473,99 euro, è superiore rispetto al valore medio riscontrato nel quarto trimestre 2022 (233.618,10 euro).

Analizzando il valore economico dei nuovi appelli, si osserva che:

- il 32,31% del numero dei nuovi appelli (2.982) è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 3,18 mln. Il dato tendenziale del medesimo trimestre 2022 mostra che gli appelli di questo scaglione diminuiscono lievemente in termini assoluti, ma aumenta la loro incidenza percentuale e leggermente il valore economico complessivo (anno 2022: 3.006 appelli, con incidenza del 27,35% e valore complessivo di 3,16 mln di euro);
- il 39,17% del numero dei nuovi appelli (3.615) è di valore inferiore/uguale a 5.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 5,69 mln. Il dato tendenziale del medesimo trimestre 2022 mostra che gli appelli di questo scaglione diminuiscono in termini assoluti, nel valore economico complessivo, ma aumenta la loro incidenza percentuale (anno 2022: 3.772 appelli, con incidenza del 34,32% e valore complessivo di 6,18 mln di euro);
- il 71,53% dei nuovi appelli (6.601) è di valore inferiore/uguale a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 63,78 mln. Rispetto al medesimo trimestre 2022 gli appelli di questo scaglione diminuiscono nel volume e nel valore economico, ma aumenta

leggermente nell'incidenza percentuale (anno 2022: 7.747 appelli, con incidenza del 70,48% e valore complessivo di 84,18 mln di euro);

- il 24,69% degli appelli pervenuti (2.278) è di importo superiore a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 2.349,10 mln. Il raffronto tendenziale con lo stesso trimestre dell'anno precedente rileva che gli appelli di questo scaglione diminuiscono nel numero, nell'incidenza percentuale e nel loro valore economico (anno 2022: 2.878 appelli con incidenza del 26,19% e valore complessivo 2.483,51 mln di euro);
- il 2,98% degli appelli pervenuti (275), ha un valore superiore al milione di euro, a cui corrisponde l'80,19% del valore complessivo del periodo, pari a 1.934,96 mln di euro. Il raffronto con il dato del quarto trimestre dello scorso anno vede diminuire il numero degli appelli e la loro incidenza percentuale, mentre il loro valore economico complessivo resta sostanzialmente invariato (anno 2022: 340 appelli, con incidenza del 3,09% e valore complessivo di 1.939,21 mln di euro);
- il 3,78% è di valore indeterminabile (349 appelli). Rispetto al quarto trimestre 2022 tali ricorsi diminuiscono in termini assoluti ma crescono leggermente nell'incidenza percentuale (anno 2022: 366 appelli con incidenza del 3,33%).

Il tributo maggiormente presente nelle sentenze oggetto di appello nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (23,25%), seguito dall'IVA (14,34%) e dall'ICI/IMU (11,79%).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
materia del contendere
e per imposta

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento coinvolgono, come parte processuale, prevalentemente le persone fisiche (59,14%) e le società di capitali (27,72%).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
natura del contribuente

Il 24,74% del totale degli appelli si instaura tra Persone Fisiche e l'Agenzia delle Entrate, il 17,43% tra Persone Fisiche e AE-Riscossioni; le controversie tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate rappresentano il 14,69% del nuovo contenzioso di secondo grado.

Analizzando gli appelli in base al settore economico dell'attività svolta dai contribuenti diversi dalle persone fisiche, il 44,58% è classificabile nel settore dei Servizi Privati, il 25,93% nell'Industria e il 15,09% nel Commercio.

Appelli definiti

Gli appelli definiti nel trimestre, pari a 15.984, aumentano del 5,07% rispetto allo stesso periodo del 2022 (+772 decisioni), e dell'11,50% rispetto al medesimo periodo del 2021 (+1.648 decisioni).

Appendici statistiche -
Definiti: confronto
tendenziale con gli anni
precedenti

Relativamente al valore economico degli appelli definiti, si osserva che:

Appendici statistiche -
Ricorsi definiti per
valore economico e per
esiti

- il valore complessivo degli appelli definiti ammonta a 2.842,81 milioni di euro; il valore medio è pari a 177.853,25 euro;
- il 27,03% delle definizioni, pari a 4.320 appelli, riguarda controversie il cui valore si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 71,37% delle decisioni, pari a 11.408 appelli, si colloca al di sotto dei 50.000 euro;
- il 24,81%, pari a 3.965 appelli, ha un valore economico superiore ai 50.000 euro;
- gli appelli che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro rappresentano il 2,58% delle definizioni (412 appelli) e generano il 70,36% del valore complessivo degli appelli definiti nel trimestre in esame (2.000,16 mln di euro);
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 59,98% del totale e rappresentano il 78,01% del valore economico degli appelli complessivamente decisi.

Circa gli esiti degli appelli definiti nel trimestre, si osserva che:

- le cause concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 42,64% del totale, con un valore economico di 1.332,71 mln di euro, pari al 46,88% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- le cause concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 23,87% del totale, il cui valore economico è di 501,99 mln di euro, pari al 17,66% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- le cause concluse con un giudizio intermedio risultano essere il 7,85% del totale, il cui valore economico è di 221,82 mln di euro, pari al 7,80% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- la conciliazione e altri esiti rappresentano il 25,65% del totale e il loro valore economico è di 786,29 mln di euro, pari al 27,66% del valore totale.

Le maggiori percentuali di successo per gli Enti impositori si registrano negli appelli che vedono coinvolti:

- l'AE-Riscossione con il 58,28%, il cui valore economico è di 287,47 mln di euro, pari al 77,12% del valore complessivo degli appelli riferiti allo stesso Ente;
- gli Altri Enti con il 55,00%, il cui valore economico è di 47,16 mln di euro, pari al 61,65% del valore complessivo degli appelli riferiti ai medesimi Enti.

La più alta percentuale di esito favorevole al Contribuente si registra nelle cause che hanno come controparte:

- gli Altri Enti, pari al 31,50%, il cui valore economico è di 2,48 mln di euro, pari al 3,24% del valore complessivo degli appelli attivati contro i medesimi Enti;
- gli Enti Territoriali, pari al 25,74%, il cui valore economico è di 29,79 mln di euro, pari al 25,87% del valore complessivo degli appelli attivati contro gli stessi Enti.

Limitandosi agli appelli proposti dagli Enti impositori e definiti con sentenza di merito:

- il 33% riscontra il pieno successo degli Enti proponenti, ribaltando il giudizio di primo grado completamente o parzialmente favorevole al contribuente;
- il 28% è deciso con pieno successo del Contribuente, confermando il giudizio di primo grado totalmente o parzialmente favorevole al contribuente ³.

Analizzando gli appelli presentati dal Contribuente e definiti con sentenza di merito:

- il 39% è deciso con pieno successo dell'ufficio coinvolto, confermando il giudizio totalmente o parzialmente favorevole all'Ente impositore del primo grado;
- il 15% riscontra il pieno successo del Contribuente, ribaltando il giudizio di primo grado totalmente o parzialmente favorevole all'Ente impositore ⁴.

³ Le percentuali esposte sono state ricavate mettendo al denominatore l'insieme degli appelli definiti nel trimestre presentati dall'ufficio in quanto soccombente in primo grado ed al numeratore solo il numero di quelli definiti nel merito, con sentenza ed esito completamente favorevole all'Ufficio o al Contribuente.

⁴ Analogamente alla nota 2, le percentuali esposte sono state ricavate mettendo al denominatore l'insieme degli appelli definiti nel trimestre presentati dal Contribuente ed al numeratore solo il numero di quelli definiti nel merito, con sentenza ed esito completamente favorevole all'Ufficio o al Contribuente.

Istanze di sospensione della sentenza di 1° grado

Appendici statistiche –
Istanze di sospensione

Il numero delle istanze di sospensione dell'esecutività della sentenza di primo grado impugnata (articolo 52, comma 2, del D. Lgs. n. 546/1992) decise nel trimestre in esame è pari a 782, in calo rispetto il numero istanze decise nel quarto trimestre 2022 (1.107).

Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono è pari a 223,03 mln di euro.

La percentuale delle istanze di sospensione accolte nel trimestre in esame è pari al 20,20% delle istanze complessivamente decise (quarto trimestre 2022: 21,05% di istanze accolte). Il loro valore, pari a 70,78 mln di euro, rappresenta il 31,74% del valore complessivo delle istanze decise (quarto trimestre 2022: valore economico delle istanze accolte pari a 110,22 mln di euro, che rappresenta il 51,33% del valore complessivamente deciso).

Il 4,35% delle decisioni sulle sospensioni è stato adottato entro il termine di 30 giorni dalla presentazione delle istanze; il 35,42% entro il termine di 90 giorni dalla presentazione delle istanze.

Le Corti con le più alte percentuali di istanze definite entro 30 giorni sono la CGT 2° gr. del Trentino Alto-Adige (50,00%) della Liguria (35,29%) e del Veneto (10,53%).

Le Corti di Piemonte, Friuli Venezia-Giulia, Marche, Toscana, Umbria, Abruzzo e Molise non registrano definizioni delle istanze di sospensione nel suddetto termine dei 30 giorni.

Infine, il 43,08% delle decisioni di merito, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa.

Spese di giustizia

Appendici statistiche –
Spese di giustizia

Nel trimestre in esame, la compensazione risulta disposta nel 66,01% degli appelli definiti, le decisioni con spese di giudizio poste a carico del Contribuente sono il 23,62% e quelle con spese a carico dell'ufficio rappresentano il 10,37%.

Tra gli appelli decisi con esito completamente favorevole agli Uffici, il 53,04% delle cause definiscono le spese di giustizia a carico del Contribuente, e nel 46,59% sono compensate.

Negli appelli definiti con esito completamente favorevole al Contribuente, il 40,16% delle cause definiscono le spese di giustizia a carico degli Uffici, e nel 59,06% sono compensate.

Servizi Telematici

Processo tributario telematico (PTT)

L'obbligatorietà dei servizi telematici per la notifica e il deposito di atti processuali, documenti e provvedimenti giurisdizionali è prevista dall'articolo 16 del decreto legge 119 del 23 ottobre 2018, convertito dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136 ⁵.

Appendici statistiche -
Servizi telematici

Nel trimestre in esame, il 99,18% della documentazione riguardante le controversie depositate nei due gradi di giudizio è stata trasmessa attraverso il canale telematico e solo lo 0,82% è stata depositata in formato cartaceo (pari a 4.693 documenti, di cui 967 controversie e 3.726 controdeduzioni e altri allegati).

Limitando l'analisi alle controversie fino a 3.000 euro in cui il Contribuente si è costituito senza l'ausilio del difensore, si rileva che il deposito telematico è stato utilizzato dal cittadino:

- nel 37,31% dei documenti processuali depositati in CGT di primo grado (1.378 unità);
- nel 51,19%, dei documenti processuali depositati in CGT di secondo grado (172 unità).

Udienza a distanza (UaD)

Lo svolgimento delle udienze a distanza tramite sistemi di video conferenza nel trimestre in esame è disciplinato dall'art. 16, comma 4, del decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2018, n. 136.

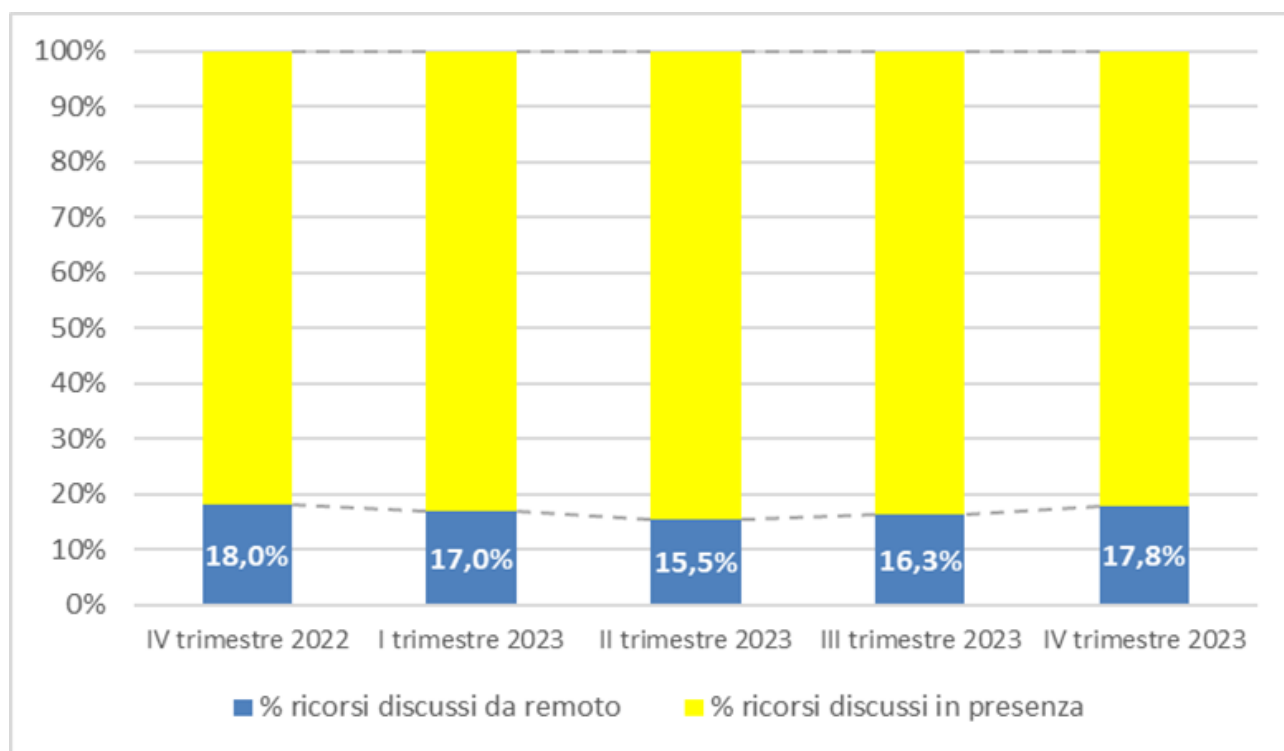
Appendici statistiche -
Servizi telematici

Ai fini del presente monitoraggio, sono considerate UaD le udienze in cui almeno uno dei giudici (camera di consiglio) o almeno una parte processuale (pubblica udienza) risulti essere collegato da remoto utilizzando gli specifici applicativi.

Nel periodo considerato il 17,8% delle controversie, pari a 14.049, è stato discusso da remoto (CGT di 1° grado: 15,0%; CGT di 2° grado: 27,0%).

Delle controversie discusse da remoto, l'87,6% si è tenuto in pubblica udienza, mentre il restante 12,4% si è svolto in camera di consiglio.

⁵ Sono esclusi dall'obbligatorietà i soggetti di cui all'articolo 12, comma 2 del D.Lgs. 546/1992, ossia le parti che, per controversie sotto i 3000 euro, sono in giudizio senza assistenza tecnica.



L'area geografica che registra la maggiore percentuale di udienze svolte da remoto è il Nord-Est con il 54,9% (50,9% terzo trimestre 2023), seguito dal Nord-Ovest con il 23,2% (22,6% terzo trimestre 2023), dal Centro con il 23,1% (20,9% terzo trimestre 2023), dalle Isole con il 11,6% (11,8% terzo trimestre 2023) e dal Sud con il 11,5% (9,1% terzo trimestre 2023).

Provvedimenti giurisdizionali digitali (PGD)

Nel trimestre interessato, la percentuale dei provvedimenti definitori digitali, ossia emanati utilizzando l'apposito applicativo che permette di gestire digitalmente l'intero iter di redazione, approvazione, firma e deposito è pari al 93,7% del totale delle sentenze depositate, con un tempo medio per il deposito pari a 41,3 giorni. Il restante 6,3% di provvedimenti definitori cartacei ha registrato un tempo medio di deposito pari a 87,1 giorni.

Appendici statistiche -
Servizi telematici

Nel primo grado di giudizio la percentuale di provvedimenti definitori redatti nel secondo trimestre con la procedura automatizzata è stata pari al 94,1%. La distribuzione delle CGT in base all'utilizzo del PGD è la seguente:

- 76 in cui è stata raggiunta la percentuale del 100% di provvedimenti digitali;
- 16 con percentuali superiori all'80% ma inferiori al 100%;
- 5 con percentuali comprese tra il 50% e l'80%;
- 1 con percentuale inferiore al 50% (CGT di 1° gr. di Belluno con l'11,76%);
- 5 che non si sono avvalse della procedura (CGT di 1° gr. di Alessandria, Asti, Lucca, Pavia, Pistoia).

Nelle CGT di secondo grado la percentuale di utilizzo del PGD si attesta al 92,8%. Nello specifico abbiamo la seguente distribuzione:

- 15 Corti che raggiungono il 100% di provvedimenti digitali definitivi;
- 3 con percentuali superiori all'80% ma inferiori al 100%;
- 2 con percentuali comprese tra il 50 e l'80%;
- 1 con percentuali inferiori al 50%, ma superiori allo 0% (CGT - Basilicata).

Documentazione digitale associata alle liti pendenti

Analizzando la tipologia della documentazione processuale relativa alle liti pendenti al 31 dicembre 2023, si riscontra un aumento sia degli atti introduttivi dei ricorsi e degli appelli, sia delle controdeduzioni e degli altri allegati, in formato digitale.

Appendici statistiche -
Servizi telematici

Infatti:

- il 92,52% degli atti introduttivi dei ricorsi e appelli sono nativi digitali o trasformati in formato digitale, tramite scansione. Al 30 settembre 2023 tale percentuale era pari al 91,48%;
- il 95,44% delle controdeduzioni e degli altri atti del processo è acquisito al fascicolo in formato digitale, nativo o tramite scansione. Al 30 settembre 2023 l'incidenza del formato elettronico era pari al 95,01%.

Si ricorda che per le controversie in cui almeno una parte processuale non è obbligata al deposito telematico, l'eventuale documentazione cartacea viene scansionata da parte del personale delle Corti di giustizia tributaria e acquisita al fascicolo informatico, al fine di consentirne la consultazione telematica all'utente del PT.T.

Modalità di pagamento del contributo unificato tributario (CUT)

Il CUT può essere versato dal contribuente attraverso vari canali: PagoPA, F23, Appendici statistiche - Servizi telematici contrassegno, conto corrente.

Il PT*TT mette a disposizione dell'utente il servizio telematico PagoPA attraverso un apposito collegamento.

Nel trimestre considerato, il 46,9% dei versamenti relativi al CUT è stato effettuato tramite PagoPA, che rappresentano il 38,7% dell'intero importo versato nel trimestre (valore medio per versamento: 167,71 euro); il 31,3% dei versamenti è stato effettuato tramite F23, che rappresentano il 45,1% dell'intero importo (valore medio del versamento: 292,70 euro).

Definizioni

Periodo di osservazione o di monitoraggio: si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta. Per il presente rapporto il periodo è il trimestre dal 1° ottobre al 31 dicembre 2023.

Data di estrazione: si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del quarto trimestre del 2023 la data di estrazione è il **15 gennaio 2024**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie, disciplinate dal D.Lgs. 546/1992:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Corte di giustizia;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per ricusazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D.Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso**, le **istanze di sospensione atto prive di ricorso** e le **istanze di sospensione di sentenze ai sensi dell'art. 62 bis del D. Lgs. 546/1992**.

Pendenti: si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra Corte di giustizia tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

Pervenuti (o presentati): si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Corte di giustizia tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione cartacea, di invio telematico o di presentazione diretta allo sportello) cade nel periodo di osservazione.

Definiti: si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Corte di giustizia tributaria.

Tipologia di Ente Impositore: gli uffici impositori, che sono presenti in giudizio in qualità di resistente o come proponente:

- **Agenzia delle Entrate**
- **Agenzia delle Entrate – Riscossione**
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**
- **Enti Territoriali:** Regioni, Province e Comuni
- **Altri Enti:** Consorzi di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio, Concessionari della riscossione se diversi da AE-Riscossione, ecc...

Valore della lite (e i suoi sinonimi valore della controversia, valore in contenzioso, valore economico dei ricorsi, ecc...): il valore è individuato dall'art. 12, comma 2, del D.lgs. n. 546/1992 ⁶.

Spese di giudizio: spese liquidate dal collegio, in sentenza, ai sensi dell'art 15 del D.lgs. n. 546/1992, poste a carico della parte soccombente o compensate.

⁶ “...Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste...”

ESITI

Favorevole al contribuente: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al Contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D.Lgs. 546/1992.

Giudizio Intermedio: comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

Favorevole all'ufficio: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi/appelli proposti dal Contribuente giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D.Lgs. 546/1992.

Conciliazione: comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 e seguenti del D.Lgs. 546/92.

Altri esiti: comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa e altro caso di cessata materia del contendere.

AREE GEOGRAFICHE

La distribuzione geografica operata adotta la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT) ⁷, ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea:

Nord-Ovest: Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.
Nord-Est: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.
Centro: Lazio, Marche, Toscana, Umbria.
Sud: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.
Isole: Sardegna, Sicilia.

ABBREVIAZIONI E ACRONIMI

CGT: la Corte di giustizia tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale)
AE: Agenzia delle Entrate
AE-Riscossione Agenzia delle Entrate Riscossione
PTT: Processo tributario telematico
PGD: Provvedimento giurisdizionale digitale
UAD: Udienza a distanza
CUT: Contributo unificato tributario

NATURA DEL CONTRIBUENTE (diversa dalla persona fisica)

Società di persone: società semplici ed equiparate, società in nome collettivo ed equiparate, società in accomandita semplice di cui all'art. 5, commi 1 e 3, lett. b), del DPR n. 917/1986.
Società di capitale: società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata residenti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), di cui al DPR n. 917/1986.
Altre forme giuridiche: altre tipologie diverse dalle categorie precedenti (es. società cooperative, consorzi, associazioni tra professionisti, trust ecc.).

⁷ dal francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques".

RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI IMPOSTE

IRAP:	Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997
IRES (ex IRPEG):	Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986
IRE/IRPEF:	Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986
IVA:	Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972
ICI:	Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992
IMU:	Imposta Municipale Propria, di cui al D.Lgs. n. 23/2011
TARSU:	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993
TIA:	Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997

Responsabile del progetto

Antonio Giagnoli

Redattori

Leonardo Badiali

Collaboratori

Roberto De Giacomo

Flussi informativi

Le informazioni provengono dal sistema informativo
della giustizia tributaria

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento della Giustizia Tributaria

Direzione della giustizia tributaria

Ufficio IV – Monitoraggio e analisi statistiche del contenzioso tributario

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 0693836699 - fax +39 0650171779

Internet: <http://www.giustiziatributaria.gov.it>

E-mail: df.segreteria.dgt@mef.gov.it